

UMMOAELEWE

Lingua: Spagnolo

Data: 27-3-1967

Il 30 marzo 1950 due dei nostri fratelli avvistarono degli animali vertebrati con protuberanze appuntite che uscivano dal cranio. Ne contarono in totale otto, ad una distanza di circa 350 metri terrestri. Essendo dotati di equipaggiamenti di difesa, ai nostri fratelli fu dato l'ordine di avvicinarsi. Essi erano coperti con dei EEWEEGOO (vestiti) il cui aspetto era quello di normali tute da lavoro terrestri molto attillate. Si trattava in realtà di una fine pellicola polverizzata sull'epidermide del torace, della schiena, delle braccia e delle gambe mediante un tubo di aspersione. Si tratta di una sostanza la cui componente principale è un composto di silicio in soluzione colloidale in un prodotto volatile. Una volta polverizzato sulla pelle questo liquido, il diluente evapora immediatamente lasciando sulla pelle un leggero strato o pellicola opaca e porosa di natura antielettrostatica. Questo è l'unico tipo di abbigliamento che utilizziamo quando lavoriamo in intimo contatto con la natura.

Il suo colore varia in funzione delle circostanze di lavoro. In generale, occorre utilizzare un preciso codice di colori quando si utilizza un tale abbigliamento sul nostro pianeta. I nostri fratelli di UMMO membri del corpo di spedizione utilizzarono tuttavia un colore grigio come efficace forma di camuffamento. Vi spieghiamo questi dettagli perché sono significativi per la narrazione di un incidente che fu per noi in quell'epoca davvero sorprendente.

I nostri due fratelli si misero quindi in marcia verso il branco di animali che abbiamo indicato. Si trattava semplicemente di buoi e vacche, ma a quell'epoca tali animali, sconosciuti su UMMO, ci erano totalmente estranei. Solo la presenza di mammelle consentiva di identificare il sesso di quegli esseri.

Infine arrivarono in prossimità del branco. Prima di avvicinarsi ulteriormente, cominciarono le abituali operazioni di registrazione di suoni e di immagini, nonché di registrazione dei campi elettrostatici e gravitazionali emessi da tali animali. Da una distanza di circa 15 metri terrestri, essi osservarono con fievolezza la condotta di questi animali che, pur avendo notato la presenza dei nostri fratelli, continuavano a pascolare senza muoversi.

All'improvviso, sbucando da dietro una grande roccia vicina, apparve un essere umano. Era senza dubbio adolescente, vestito in un modo strano rispetto alla nostra tenuta; i suoi vestiti non avevano alcuna rassomiglianza con quelli registrati nelle immagini prese fino a quel momento. Il sesso del ragazzo era maschile, ma questo lo si poté appurare solo in un secondo tempo, al momento ci fu impossibile. Si trattava di un ragazzo di 11 anni che sorvegliava il gregge di suo padre, ma questo lo avremmo saputo più tardi, come vi racconteremo.

La sorpresa e l'inquietudine dei nostri fratelli furono immediate e molto intense. Senza mutare le loro posizioni, sollecitarono istruzioni dal Capo della base utilizzando un sistema di segnalazione in codice attivato mediante le dita, in modo che il nuovo arrivato non notasse alcun movimento delle labbra.

Il ragazzo aveva fra le mani una sostanza bianco-giallastra (del pane) che conteneva un prodotto di colore scuro (si trattava sicuramente di marmellata o di

affettati, nel rapporto non è specificato) che mangiava tranquillamente senza preoccuparsi della presenza dei nostri fratelli, che guardava con attenzione ma senza mostrarsi troppo sorpreso.

Il piccolo UUGEE indirizzò loro qualche parola che risultò ovviamente inintelligibile. Quindi, vedendo che non vi era risposta, si avvicinò di più mettendo le mani davanti alla fronte, e cominciò a guardarli con più attenzione. E' stupefacente constatare la serie di errori che seguì. Analizzando in seguito la condotta dell'adolescente (di nome Pierre) fu evidente che il gesto di mettersi le mani davanti alla fronte era semplicemente motivato dal fatto di proteggersi dal sole, dato che i nostri fratelli si trovavano con le spalle al sole rispetto a lui, ma questi interpretarono tale mimica come un saluto e fecero lo stesso gesto, cosa che sorprese ancora di più l'UUGEE.

Constatando l'attitudine passiva dei nostri fratelli, il giovane francese richiamò la sua mandria e si ritirò salutando timidamente. Gli esploratori che, seguendo gli ordini del Capo del nostro gruppo non avevano cambiato posizione durante l'incidente, tornarono alla galleria BASE profondamente preoccupati. Cominciò immediatamente un dibattito per studiare la situazione. La sorpresa fu così grande che non furono prese immagini del ragazzo terrestre, cosa che avrebbe consentito di interpretare la sua attitudine mediante l'analisi dei gesti. La situazione fu giudicata così grave che venne deciso di mettersi in contatto con UMMO per via telepatica. Tutto sommato bisogna comunque riconoscere che situazioni come quella, ed anche peggiori, erano state previste prima dell'arrivo su OYAGAA (Pianeta Terra).

Il livello di incertezza su quello che avrebbe potuto accadere in seguito era così elevato che si decise di adottare le misure di difesa e protezione che si reputarono più adatte per una tale situazione. L'entrata della galleria fu chiusa e camuffata, e si decise di non uscire per 1200 UIW (60 ore); l'unico contatto con l'esterno era costituito dai dispositivi di aerazione e quelli di visione ottica e registrazione d'immagini, suoni e campi di forza.

Il 31 marzo 1950 e 467 UIW (23 ore) dopo il serio incidente che abbiamo raccontato, non si osservavano segni anormali all'esterno, sia nei paraggi che nel paese di LA JAVIE (l'unico accessibile ai sistemi di osservazione ottica). Il 31 quindi, fu nuovamente osservato il gruppo di vacche avvistato il giorno prima (questa volta nove esemplari) assieme allo stesso UGEE, che passavano ad una distanza di 377 ENMOO (630 metri). Questa volta l'immagine del ragazzo fu captata fedelmente per quanto concerneva i movimenti ed ingrandita in modo da evidenziare al meglio i dettagli della sua morfologia e del suo abbigliamento.

Nelle 500 UIW (23 ore) che seguirono vennero captate le immagini di altri due esseri che traversarono il campo di osservazione ottico, ma ad una distanza maggiore rispetto al percorso seguito dall'UGEE; si trattava di due uomini adulti.

Facendo un bilancio retrospettivo degli avvenimenti di quei giorni, dobbiamo veramente stupirci di quello che si verificò. Lì per lì non fu possibile, ma nei giorni successivi dopo diverse discussioni con le persone interessate, potemmo appurare come si svolsero i fatti. Per esempio, è incredibile come il ragazzo Pierre ... (omettiamo il suo cognome per evidenti ragioni) che vive tuttora, non si sia stupito della nostra tenuta e non sia corso a denunciarci ai suoi genito-

ri od alle autorità di Digne. Questo giovane, che non ha mai conosciuto la nostra vera identità benché i nostri contatti con fossero sono stati frequenti (avremmo infatti continuato a frequentarlo), confessò che gli strani "abiti attillati" non attirarono mai la sua attenzione. Due anni prima aveva visto tre topografi, Tedeschi o Svizzeri, che prendevano delle misure nei dintorni così che questa seconda esperienza non lo stupì. Racconta che ci prese per quello che eravamo veramente, degli "stranieri". La curiosità infantile insoddisfatta lo spinse ad incontrarci di nuovo e non ebbe il coraggio di raccontare alcunché a suo padre, temendo ragionevolmente che questi gli vietasse di frequentare estranei. Confessò la sua delusione quando l'indomani (il 31) constatò che gli stranieri non c'erano (ricordate che quel giorno i nostri fratelli non ebbero il coraggio di uscire, temendo una reazione dei terrestri).

Durante le UIW che precedettero la seconda uscita ci si occupò a confezionare delle tenute che rassomigliassero per quanto possibile agli abiti degli adulti osservati il 31, utilizzando allo scopo delle lamelle di AEEWWIEE (una sostanza flessibile ed elastica di colore grigio). I bottoni vennero imitati con una lega di alluminio, anche se ne ignoravamo ancora la vera funzione. Le cravatte furono confezionate con della pasta di d'IGUUXOO (di colore nero) tutte d'un pezzo, dato che le immagini registrate consentivano solamente una vaga idea del loro aspetto topologico esterno. E siccome in una delle immagini registrate da una tascia usciva un fazzoletto, si imitò anche questo dettaglio (sempre ignorandone la vera funzione) utilizzando a tale scopo una lamina spiegazzata di GIIXAA YUXAA (un prodotto alimentare sintetico che si presenta sotto forma di fini lamelle).

Oggi comprendiamo con orrore l'effetto che avrebbe prodotto questa tenuta dei nostri fratelli se essi, così abbigliati, avessero percorso la strada principale di DIGNE. Nessun osservatore terrestre avrebbe potuto confondere i tipici tessuti usati per confezionare i vestiti con queste grossolane imitazioni. Fortunatamente i criteri rigorosi adottati dai nostri fratelli (uscire solamente la notte o la sera tardi) evitarono questo pericolo.

Nonostante tutto, il 2 aprile 1950, dopo avere verificato che la nostra presenza non sembrava aver destato alcun allarme, pur tenendo in conto la plausibile ipotesi che i terrestri fossero stati informati della nostra presenza e ci stessero osservando in segreto, fu deciso di uscire in pieno giorno indossando dei vestiti improvvisati che imitavano lo stile terrestre. I nostri due fratelli avevano questa volta con sé equipaggiamenti di registrazione dati e di difesa, un esemplare del messaggio redatto con ideogrammi di facile comprensione di cui abbiamo già parlato nei documenti precedenti, ed un frammento del giornale FIGARO trovato i giorni precedenti al suolo sporcato di escrementi.

Si decise di andare alla ricerca del ragazzo terrestre che abitualmente accompagnava i mammiferi avvistati qualche giorno prima.

Vedendoli, l'UGEE li salutò facendo un gesto con le mani senza che i nostri fratelli potessero comprendere se si trattava di un gesto ostile, di saluto o di allarme; optarono quindi per restare immobili attendendo la reazione dell'adolescente. Costui si avvicinò apparentemente senza paura e domandò loro qualcosa. Questa volta parve sorpreso nel vedere abiti più strani di quelli del giorno precedente, per quanto si trattasse stavolta di imitazione di vestiti terrestri.

E' anche curioso notare come l'UGEE li abbia riconosciuti malgrado l'abbigliamento differente.

L'UGEE tirò fuori uno strano recipiente (si trattava di un thermos) ed offrì loro il suo contenuto dopo avere aperto un altro pacchetto contenente degli alimenti. Cominciò così un'animata discussione a gesti. Uno dei nostri fratelli, ben sapendo il rischio a cui andava incontro nel caso in cui le proteine degli alimenti fossero orientate nell'altro senso (voi sapete che le molecole proteiche possono essere destrogire o levogire), osò accettare l'offerta per non suscitare sospetti, avvisando nel contempo l'altro fratello di rifiutare.

Questa fu la prima volta in cui un nostro fratello ingurgitò alimenti terrestri, i quali si rivelarono fortunatamente non nocivi. Questo dettaglio, che potrebbe apparire di scarsa rilevanza, gioca in realtà un ruolo fondamentale, dato che viene a confortare l'ipotesi secondo la quale tutte le molecole degli esseri viventi del WAAM (COSMO) hanno lo stesso orientamento, smentendo uno dei postulati dell'ipotesi invero decadente della parità nell'orientamento, secondo la quale la probabilità che in un pianeta si creino basi molecolari orientate in senso destrogiro è statisticamente la stessa che per il senso contrario.

Il ragazzo terrestre non sembrava meravigliato del linguaggio dei nostri fratelli, mentre costoro rimanevano sbalorditi che il ragazzo non fosse meravigliato dal fatto che questi venissero da un altro pianeta (non dimenticate che allora noi ancora ritenevamo che i terrestri comprendessero tutte le lingue del pianeta, di cui alcuni frammenti erano stati selezionati dai nostri specialisti che avevano captato le vostre emissioni radioelettriche). In due parole, mentre il pastorello prendeva i nostri fratelli spedizionari per dei semplici stranieri, questi erano convinti che lui avesse indovinato la loro origine extraterrestre.

Uno dei nostri fratelli cominciò il compito di segnalare al ragazzo diversi oggetti affinché egli potesse tradurre il loro significato nella sua lingua. Il giovane comprese rapidamente cosa ci si aspettava da lui e, fiero del suo ruolo di professore, tradusse in francese una vasta gamma di oggetti e di verbi semplici. I nostri fratelli gli mostrarono il frammento di giornale in francese ed egli, benché con qualche difficoltà, lesse perfettamente interi paragrafi.

Voi non potete immaginare la gioia interiore dei nostri fratelli. I gesti e le parole del ragazzo erano registrati otticamente e foneticamente senza che lui se ne accorgesse. I nostri fratelli nella galleria sotterranea seguivano fedelmente gli avvenimenti mediante un trasmettitore ad onde gravitazionali. Potete ben comprendere anche voi l'importanza che rivestiva per noi non solo conoscere il significato di qualche fonema in lingua terrestre (in questo caso in francese) ma anche l'interpretazione fonica dei simboli e delle lettere stampate su un documento, anche se ignoravamo ancora il loro significato profondo. In quella giornata furono 119 le parole, corrispondenti ad oggetti visibili nella campagna, a parti del corpo umano, ed a verbi rappresentanti azioni topiche quali "PRENDERE", "MANGIARE", "BERE", "SOLLEVARE", eccetera, nella loro forma infinita che ci furono rivelati da questo UGEE terrestre.

I PRIMI GIORNI TRASCORSI SULLA SUPERFICIE DEL PIANETA OYAGAA (TERRA)

Nei capitoli precedenti abbiamo narrato succintamente le storiche giornate che hanno preceduto il nostro arrivo su questo pianeta, come per esempio l'arrivo di tre OAWOOLEA UEWA (navi di struttura lenticolare) in una regione vicino a DIGNE (Basse Alpi, Francia).

Nei paragrafi che seguono faremo una sintesi storica dei primi mesi in Francia fino al momento in cui l'UMMOAELEWE (CONSIGLIO GENERALE DEL PIANETA UMMO), sulla base delle informazioni ricevute dal gruppo di esploratori, che confermavano (cosa inconcepibile fino a quel momento) la possibilità di mescolarci in incognito agli OEMII (esseri umani), decise di modificare il piano di studio e ci ordinò di disperderci sulla TERRA.

Per delle ragioni facilmente comprensibili, non citeremo i nomi di quei cittadini della Repubblica Francese con i quali abbiamo avuto contatti durante queste settimane (abbiamo peraltro delle buone ragioni per ritenere che essi non abbiano mai sospettato la nostra vera identità).

Quando, nel corso della narrazione, non citiamo le cifre del giorno di una data, lo facciamo coscientemente, nel timore che tali dati, in mano a degli esperti, potrebbero condurre ad una identificazione che potrebbe esserci pregiudizievole.

Abbiamo anche rinunciato ad includere in questo resoconto alcuni fatti, di vario valore aneddótico, che costituiscono fasi importanti nel processo della nostra assimilazione clandestina alla RETE SOCIALE TERRESTRE. Si tratta di contatti con persone ed entità ufficiali (dell'amministrazione Centrale e, in certi casi, Municipale) dello Stato francese. Questi contatti, presi sotto nomi e nazionalità fraudolente, sono stati tutti in un modo od in un altro registrati e rimangono conservati in archivio, ragione per la quale preferiamo non menzionarli.

I Servizi Amministrativi e tecnici del Governo francese di quell'epoca non ebbero mai conoscenza del nostro arrivo sul Territorio francese. Le indicazioni, filtranti attraverso la stampa locale e le voci circolanti fra i contadini, relative ad alcune tracce visive della nostra discesa, si persero presto nella massa di articoli pubblicati sulla stampa francese sull'apparizione su tutto il pianeta, di "Dischi Volanti". Inoltre, a quell'epoca il governo francese aveva problemi ben più gravi di cui occuparsi. Per esempio, il governo di Bidault era posto di fronte ai problemi causati dai conflitti sociali nei settori del Gas e dell'elettricità, per non parlare del conflitto d'Indocina, sul quale si concentrava l'attenzione degli specialisti francesi. La seconda divisione dei servizi d'informazione francesi aveva ricevuto delle notizie inquietanti secondo le quali le truppe Nordcoreane avevano approntato un piano d'invasione del territorio autonomo del sud, cosa che avrebbe aggravato in maniera incontrollabile la tensione a livello mondiale.

In tal modo, anche se i servizi tecnici avessero potuto far pervenire alle alte sfere le poche tracce che avremmo potuto lasciar filtrare per inavvertenza, ed in ragione della scarsa conoscenza della lingua francese da parte dei nostri fratelli, queste non sarebbero state prese in considerazione. In effetti, quando nel 1959 effettuammo un sondaggio segreto negli ambiti ufficiali per trovare e-

ventuali documenti riservati che facessero stato del nostro arrivo nel sud di questo paese, non trovammo nulla.

Ora vi racconteremo come un giovane pastore francese che vive ancora oggi (*NdT: nel 1967*), senza sospettare la nostra vera identità, leggendoci gli articoli della stampa e riferendoci i "sentito dire", ci mostrò in maniera per noi inattesa che era possibile tradurre in francese le nostre espressioni verbali e comprendere il senso della vostra scrittura.

I nostri fratelli decisero di isolarsi per qualche tempo nella base sotterranea per assimilare le nozioni idiomatiche ottenute in maniera così precaria. Nonostante tutto, molti articoli contenuti nei ritagli di giornale rimanevano inintelligibili, ma noi ascoltavamo continuamente le trasmissioni di radiodiffusione, cosa che ci apportava un notevole aiuto. Non disponevamo purtroppo di alcun apparato capace di ricevere le trasmissioni televisive. Ci arrivavano anche, grazie alla riflessione troposferica, deboli trasmissioni radiofoniche da paesi stranieri, il cui senso rimaneva incomprensibile.

Il 24 aprile 1950 segna una data storica per la prima spedizione UMMO. A quell'epoca avevamo un'idea molto grezza della struttura sociale che reggeva il misterioso pianeta Terra. Avevamo ripreso i contatti con l'UUGEE (il ragazzo francese) che, per quanto di cultura elementare, insegnò ai nostri fratelli il senso di alcune parole chiave che consentirono loro di informarsi sufficientemente su certi aspetti importanti quali l'esistenza delle Nazioni Autonome, la nozione del denaro ed altri costumi specifici degli esseri terrestri. Il giovane francese fornì due esemplari della stampa francese, *Le Monde* del 22 aprile e *Le Figaro* del 17 aprile, che riferivano entrambi delle voci di una grave malattia che circolavano a proposito di un certo STALIN. L'UUGEE sapeva solamente che STALIN era "quello che comandava i comunisti", parola questa che i nostri fratelli ritrovavano spesso e che era per loro piena di mistero. Un dispaccio, datato 23 aprile e comparso su *Le Monde* del 24, informava per esempio che un certo Chiang Kay Shek aveva deciso di abbandonare Hainan, di cui la capitale Hanoi, era stata occupata dai comunisti (fu impossibile per i nostri fratelli sapere dal giovane francese se la parola Chiang si riferiva ad una macchina, un'entità, un gruppo sociale od un Oemii). Ma i nostri fratelli avevano appreso qualcosa di estremamente importante: non esisteva su questo pianeta unità di linguaggio né di struttura sociale. Gli OEMII terrestri si rassomigliavano per grandi gruppi di cultura e morfologia specifiche e, per quanto incredibile potesse sembrare, era possibile presentarsi ad un gruppo o ad una nazione facendosi passare per membri di un'altra. Era possibile simulare una lingua esistente senza creare dubbi.

Il 24 aprile fu messo a punto il piano che prevedeva di penetrare in un'abitazione che si trovava a due KOAE (circa 17,4 chilometri) dalla nostra base, per sorprendere gli abitanti e, senza far loro del male, praticare un certo numero di furti di cui avrebbero ricevuto la compensazione in futuro (come poi si verificò nel 1952).

Questo fu il primo di quattro attentati alla proprietà che abbiamo commesso nel dipartimento delle Basse Alpi e di diciotto altri commessi nel resto della Fran-

cia ed in Svizzera. Mai nel corso di tali azioni le vittime hanno subito sevizie corporali ed in tutti i casi hanno ricevuto delle compensazioni. Una volta che fummo in grado di disporre di denaro senza doverlo rubare, di falsificare le carte di identità e di conoscere le caratteristiche di qualche arma, decidemmo di arrestare tali operazioni, per quanto ai nostri occhi fossero giustificate.

La notte del 24 aprile 1950 quattro dei nostri fratelli penetrarono in una casa isolata in piena campagna. L'ambiente era stato in precedenza sottoposto a ricognizione mediante le nostre UULEWUA (apparati sferici di rilevamento a distanza in grado di spostarsi ad una qualsiasi altitudine captando suoni ed immagini). Alle tre del mattino del 25 i braccianti, che dormivano in un apposito appartamento, una coppia (i proprietari della casa) ed i loro tre figli furono anestetizzati nel sonno.

Vennero rubati circa 70.000 franchi (vecchi), alcuni abiti, delle carte di identità (che ci servirono per fabbricare dei falsi), due penne stilografiche, un igrometro avente la forma di una religiosa, delle chiavi, dei francobolli, un pacchetto di lettere e delle fatture pagate relative ad un trattore, diversi giornali vecchi. Dei libri specialistici sull'allevamento del bestiame, un testo che descriveva le caratteristiche di una schiumatrice e le istruzioni per l'uso di un trattore. Un'enciclopedia per bambini, un rotolo di carta igienica, un po' di disinfettante, una sveglia, due lampadine ad incandescenza (che voi in Spagna chiamate "bombillas"), un pezzo di sapone. Inoltre staccammo dal muro un interruttore elettrico ed il contatore. Furono anche asportati alcuni pezzi del trattore, dei tubi contenenti pasticche medicinali, una cartella con materiale scolastico, sei paia di scarpe da uomo e da donna (tutte quelle che c'erano), la radio, una bottiglia di succo di limone, due patate, un calendario murale, delle cesoie ed una lampada a petrolio.

Una parte di tale bottino fu nascosta a circa quattrocento metri di distanza mentre il resto fu trasportato nella base sotterranea.

Gli otto giorni che seguirono furono dai nostri fratelli completamente dedicati all'analisi di quei curiosi utensili, cercando di comprendere i testi stampati e le immagini prese all'interno della casa. Tutto era affascinante. I nostri fratelli avevano visitato di queste strane case imbiancate con la calce, esaminandone i mobili che non sembravano fatti con materiale di origine vegetale. Illuminando attraverso le finestre con una luce invisibile, UURIO 79 figlio di IYIA 55, UORII 19 figlia di OBAA7 e ADAA 66 figlio di ADAA 65 (morto sulla Terra nel 1957) furono i primi nella storia ad osservare un'abitazione terrestre. L'operazione venne condotta da ODDIOA 1 figlio di ISA00 32.

Su di un materasso dormivano due terrestri sotto l'effetto di un gas anestetizzante. Pur sapendo già che sulla Terra le YIE si lasciano crescere i capelli, i nostri fratelli non furono in grado di determinare i rispettivi sessi. Vennero tolti loro gli abiti, prendendone un piccolo campione. I due corpi vennero parzialmente denudati e vennero presi campioni di sudore delle ascelle e del basso ventre. Vennero anche prelevati campioni di peli dalla testa, dalle braccia, dal pube e dalle gambe, dei campioni di muco nasale nonché peli e secrezioni della vulva. Oltre agli oggetti che vennero prelevati, furono anche asportati dei frammenti di mobili, di utensili, del pavimento, delle pareti, i quali vennero tutti codificati in relazione alle immagini prese degli oggetti a cui si rapportavano (si tratta di una sorta di foto tridimensionali). Non fu possibile prelevare campioni di saliva da nessuno dei terrestri. In uno degli abiti che furono asportati vennero trovati un accendino e delle sigarette.

Nello stesso tempo, potemmo prelevare dei campioni da delle vacche che si trovavano in una stalla vicina. Dovemmo a quel punto anestetizzare due cani che cominciavano ad emettere delle forti "grida" (questa è la descrizione più giusta delle nostre note registrate allora).

Per quanto strano possa sembrare constatammo con dispiacere che, malgrado il gran numero di campioni e di oggetti in nostro possesso, se da un lato le analisi ci informarono con precisione sulla loro composizione chimica, dall'altro non fu altrettanto in quanto alla loro funzione o la loro utilità.

Ad esempio, ci fu impossibile determinare a cosa potesse servire il sapone; tutti i metodi adottati per trovarne l'utilità della lampada a petrolio furono inutili. Ma a parte questo, fu meraviglioso scoprire che il motore del contatore funzionava a corrente alternata e vedere come le indicazioni che comparivano sul pannello frontale erano correlate all'energia; ci fu però impossibile stabilire se l'apparecchio serviva per misurare il TEMPO od una qualsiasi altra GRANDEZZA periodica. Lo scopo di una vecchia sveglia fu un mistero che ci impegnò per qualche UIW. In un primo tempo avevamo temuto che, se l'apparecchio avesse contenuto un trasmettitore, avrebbe potuto svelare la posizione dei nostri fratelli, ma la sua natura puramente meccanica fu rapidamente appurata. Data la presenza di una tale suoneria, dubitammo seriamente della sua utilizzazione come strumento di misurazione del tempo.

Noi commettemmo un grave errore quando forammo prudentemente il vetro di una lampadina per prelevare un campione del filamento, cosa che ci fece perdere molto tempo nel processo di scoperta della sua utilità. Il filamento infatti si ossidò rapidamente e fuse quando lo sottoponemmo ad una tensione crescente. Le sigarette furono identificate grazie a delle foto di OEMII prese precedentemente. Noi credevamo si trattasse di un dispositivo emettitore di gas che consentiva ai terrestri di respirare più facilmente, e rimanemmo sorpresi nel non trovare al suo interno i complessi meccanismi che ci aspettavamo; il mistero non faceva che infittirsi.

Non vi era però alcun dubbio che l'importanza del denaro sotto forma di banconote, dei vestiti e delle calzature sorpassava di gran lunga quella degli altri oggetti.

Noi comprendiamo bene che le gravi estorsioni che abbiamo praticato nei confronti di quella pacifica famiglia francese destino in voi indignazione, per quanto tale famiglia sia stata ampiamente indennizzata in seguito. I nostri fratelli furono preoccupati per le conseguenze di tali azioni; ogni uscita fu proibita ed i dintorni vennero attentamente osservati, attivando tutti i mezzi di difesa. Ma a parte l'agitazione nella fattoria e l'andirivieni di qualche terrestre fra la fattoria ed il paese, non vi era nulla di anormale, così che nel corso della stessa notte fu possibile recuperare il resto del bottino nascosto nelle vicinanze.